

## EDITORIALE

I numeri 146/147/148, 149, 150, 151 di *Arte Lombarda* corrispondenti alle annate 2006 e 2007 sono dedicati alle celebrazioni dei cinquant'anni dalla sua fondazione. Presentando il terzo numero del 2005 affermavo: «prestigiosi studiosi hanno accettato l'invito a collaborare a questo evento, in particolare con indicazioni e aggiornamenti di metodo». Alcuni saggi da tempo destinati all'anniversario ma non ancora pervenuti in forma definitiva saranno pubblicati prossimamente.

Molte innovazioni contribuiscono ad approfondire lo stato degli studi sulla storia dell'arte. Emerge a consuntivo che *Arte Lombarda* diviene sempre più sede privilegiata di studi sull'iconografia sacra che in questa particolare occasione si estendono oltre al tema specifico della rivista. Eiko Wakayama, professore emerito dell'Università di Osaka, partendo da una sua opera fondamentale in lingua giapponese edita nel 2004, approfondisce ulteriormente l'intera decorazione della Cappella Sistina: gli affreschi della volta vengono da Michelangelo correlati strettamente a quelli delle pareti. La Wakayama constata infatti nel suo saggio che essi «sottendono continui rimandi iconografici, cromatici e semantici che ne rendono lo spazio unitario, sacro ed elegante, inducendo l'osservatore a riflessioni cristologiche».

Silvana Casartelli Novelli dell'Università degli Studi Roma Tre, con la consueta acribia, propone all'attenzione «Vedere l'invisibile: il riemergere nell'Alto Medioevo delle immagini 'ierofaniche' archetipe e solidali del sacro e lo speciale ruolo occidentale del 'piccolo libro' dell'Apocalisse/Rivelazione giovannea».

Maria Laura Tomea Gavazzoli dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con il suo saggio su «Le Quattro Dimensioni (Efes. 3,18) nel battistero di Parma», giunge a nuove proposte su modelli bizantini ed *élite* intellettuale franciscana intorno al 1250.

Fra Agostino Colli dell'ordine dei Frati Minori Cappuccini, docente all'Istituto di Studi Filosofico-Teologici 'San Francesco' di Addis Abeba, offre «Note di iconografia etiopica: i Quattro Esseri Viventi e la Trinità», sviluppando ulteriormente — nel successivo convegno sull'iconografia della SS. Trinità nel Sacro Monte di Ghiffa di cui sono in corso di pubblicazione gli Atti — il tema «Dall'Occidente all'Etiopia». Anche l'iconografia etiopica della Trinità come Tre persone uguali diviene così interessante elemento di confronto.

In una silloge di studi imponente nei volumi destinati da *Arte Lombarda* all'evento dei cinquant'anni dalla sua fondazione, si articolano indicazioni di metodo di singolare novità anche in altri settori. Mi limito ad accennare al saggio di Antonietta Gallone e Olga Piccolo sulle indagini tecniche eseguite su *La predica di san Marco ad Alessandria d'Egitto* di Gentile e Giovanni Bellini, opera, come è ben noto, conservata nella Pinacoteca di Brera.

Per quanto attiene in particolare l'arte lombarda, nel settore *Carte d'archivio* — vera e propria istituzione della nostra rivista — inedite ricerche aggiungono nuove conoscenze su artisti, opere e committenze. Né mancano, in omaggio alla attuale sede operativa ISAL sita a Palazzo Arese Jacini di Cesano Maderno, studi e aggiornamenti su opere, monumenti e località note, poco note o fino ad oggi del tutto ignote della Brianza.

Consapevole che tutti i saggi della serie (numeri 146-151) dedicata ai cinquant'anni di *Arte Lombarda* sono meritevoli di adeguata segnalazione, confido che questa venga compiuta per ognuno di essi da altri periodici — non molti in realtà — attenti al progredire degli studi storico artistici. Ho peraltro voluto, nei limiti dell'Editoriale, dare particolare rilievo alle ricerche attinenti l'iconografia e l'iconologia. Antichi miei discepoli sanno che prediligo questi studi, soprattutto per quanto riguarda l'iconografia sacra che, ad iniziare dai tempi di sant'Ambrogio, trovò in Lombardia un fertile terreno. Ho sempre spronato collaboratori ed amici a coltivarli.

Confido che le annate 2006 e 2007 di *Arte Lombarda* dedicate alla celebrazione dei cinquant'anni dalla sua fondazione ne promuovano ulteriormente la conoscenza: ogni autore spera che il frutto delle sue ricerche sia ulteriormente diffuso ad altri studiosi, università, biblioteche, archivi, enti e fondazioni culturali, scuole pubbliche e private. Auspico che le ricerche più innovative costituiscano a loro volta premessa a nuovi studi.

Maria Luisa Gatti Perer

Direttore Responsabile di *Arte Lombarda*  
Professore Emerito Università Cattolica  
Presidente Onorario ISAL